



**INDICAZIONI DI PROGETTO**

**Il territorio e il parco**

Il sito racchiude in sé differenti elementi d'interesse culturale e naturalistico, costituisce una rilevante risorsa territoriale ai fini della riqualificazione urbana, e necessita quindi di mirate azioni di salvaguardia e valorizzazione delle caratteristiche ambientali, delle attività insediati, dei manufatti significativi e delle relazioni. Si tratta di una porzione di territorio fortemente disegnato da una rete di canali e bealere, che sono la traccia evidente di una storia intrecciata di attività agricole e produzione industriale, legata alla lavorazione della seta.

I tracciati delle acque costituiscono una sorta di griglia facilmente individuabile, che può essere resa percepibile attraverso la bonifica e ripulitura delle sponde, la piantumazione in filari o in "macchie" delle essenze tipiche riconoscibili negli ambiti fluviali, la rete di percorsi che inducano, a diversi livelli, una conoscenza sia del bacino fluviale della Dora Riparia con il suo ecosistema, sia delle opere di ingegneria idraulica legate alla derivazione dell'acqua e alla produzione di energia elettrica.

Lo stesso progetto di percorsi didattico-naturalistici, insieme con quelli riconducibili alla vitalità rurale, costituisce l'occasione stimolante di percepire le diverse caratteristiche del paesaggio, con le tipiche essenze presenti, e di ridisegnare aree dedicate alla coltivazione di ortaggi e alla piantumazione di alberi da frutta. Il rimboschimento di alcune porzioni dell'area, ora lasciate alla produzione di foraggio, può offrire lo spunto per sottolineare scorci paesistici particolarmente suggestivi e indirizzare alla scoperta di luoghi più appartati a diretto contatto con l'ecosistema fluviale.

Può sicuramente essere interessante intendere il luogo come una serie di stanze separate in cui sia la percezione sia le attività insediabili siano controllabili e, in un certo senso, guidate.

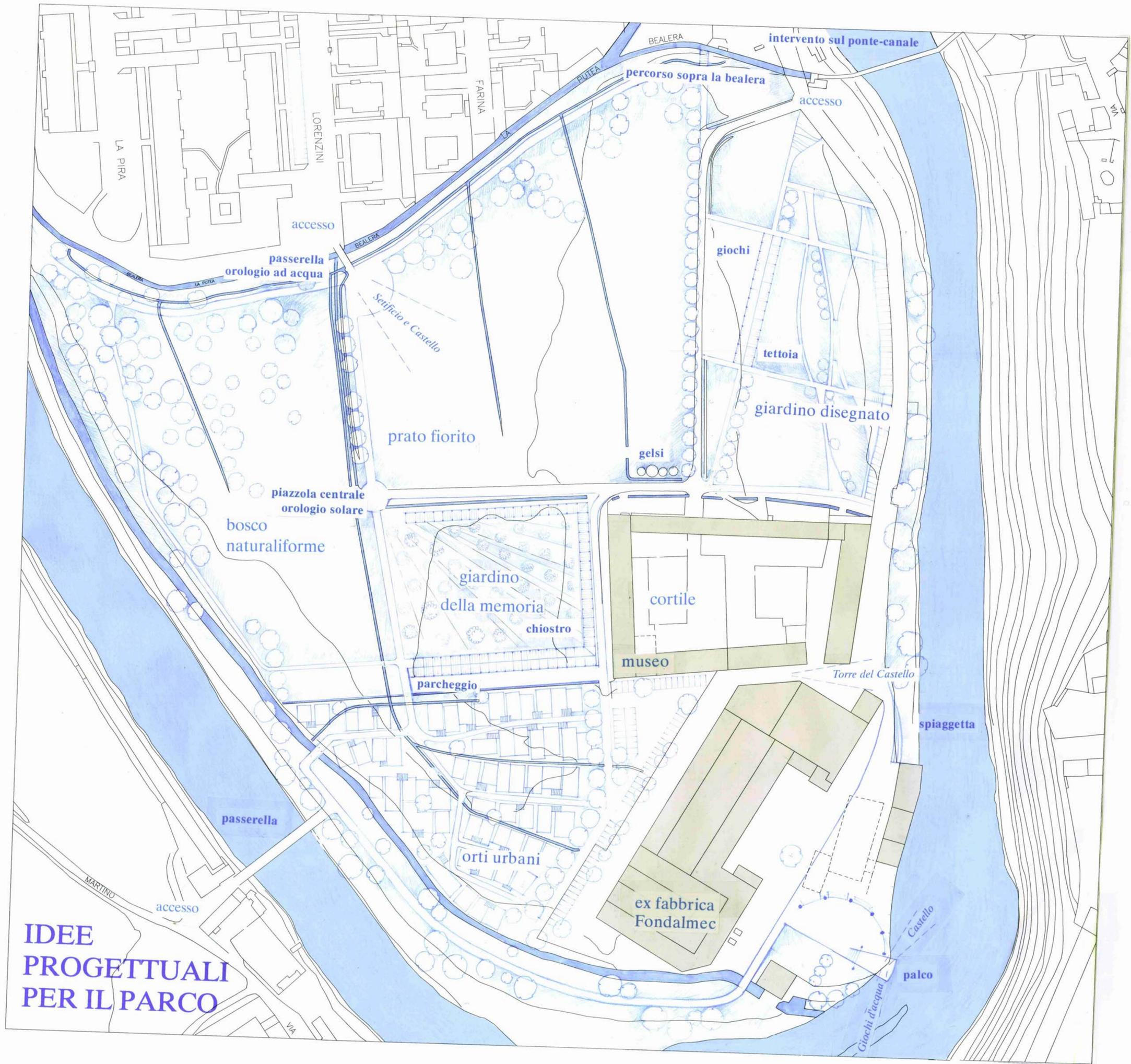
È di primaria importanza, nell'ottica di ambito a carattere museale, ricollegare l'area verde ai nuclei urbani al contorno come trama integrata e complessa. A questo scopo è previsto l'attraversamento del fiume lungo un ponte passerella e il miglioramento dell'accessibilità al ponte-canale già esistente, nonché il progetto per una "porta" sulla bealera Putea al fondo di Via Lorenzini.

Il progetto risulta quindi suddiviso in porzioni di territorio delimitate dai segni già esistenti di percorsi e bealere. Il giardino disegnato, il prato fiorito, il bosco naturaliforme, il giardino della memoria (arboreto di essenze oggi non più coltivate) e l'area dedicata alla sistemazione degli orti urbani costituiscono le stanze ideali del nostro parco. Tutto il territorio dell'ansa viene recuperato nel sistema dei percorsi, inserendo in sequenze le diverse funzioni e i diversi brani di paesaggio che compongono le identità dell'ansa: il fiume, il verde, il setificio, la fabbrica.

È prevista una quota limitata di demolizioni, concentrata nell'area ex Fondalmec, per migliorare la qualità ambientale, eliminare barriere visive, recuperare spazi, altrimenti nascosti e ostili, lungo il fiume e aprire maggiormente la visuale verso il castello. I percorsi sono gerarchizzati, per attribuire un ruolo prevalente agli assi scenografici che definiscono l'accesso ai nodi principali del parco, sottolineati da filari di alberi e da materiali di pavimentazione. Lungo i percorsi si innestano spazi di sosta in cui sono collocate attrezzature e manufatti architettonici caratterizzanti: tettoie, luci, giochi didattici; nella piazza della Fondalmec si prevede la realizzazione di una struttura sopraelevata per eventuali spettacoli e concerti; nella piazzola centrale, in cui si incrociano i diversi tracciati del parco, è previsto un orologio solare, che segnali lo scorrere delle ore e delle stagioni e costituisca una delle chiavi di lettura per il disegno del parco; lungo la bealera Putea potrà essere costruito un orologio ad acqua o qualche altra macchina idraulica a carattere didattico; nei luoghi scenograficamente più suggestivi potranno essere realizzate delle installazioni che guidino l'osservazione dei visitatori verso i traguardi visivi di maggior interesse....

I parcheggi pubblici destinati ai visitatori del museo, agli utenti del parco e delle diverse attività insediati, saranno distribuiti in diverse localizzazioni: l'area compresa tra la fabbrica ex Fondalmec e il Setificio, lo sviluppo della Via al Molino (nel tratto che costeggia il fiume) e la conclusione di Via Lorenzini.

Il progetto di parco prevede quindi due livelli di approfondimento progettuale: la realizzazione di interventi diffusi (sistemazione del verde e dei percorsi; sistemazione delle sponde fluviali e della rete idraulica...) che producano una generale riqualificazione del territorio e la definizione di diversi interventi localizzati (museo e percorsi didattici, intervento sul ponte canale; realizzazione di spazi attrezzati, realizzazione di brani di paesaggio disegnato...) che creino spazi identificati e riconoscibili.



**IDEE  
PROGETTUALI  
PER IL PARCO**

**POLITECNICO DI TORINO**  
Facoltà di Architettura

**LINEE GUIDA PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL SETIFICIO CACCIA E DELL'ANSA DELLA DORA**

**CONTRATTO DI RICERCA : La Cascina del Molino (Setificio Caccia) e il Villaggio Leumann : un progetto di percorso ambientale e di museo della cultura materiale nella città di Collegno.**

**GRUPPO DI RICERCA :** Arch. Franco Lattes (responsabile), Arch. Evelina Calvi, Prof. Arch. Patrizia Chierici, Prof. Arch. Laura Palmucci, Prof. Arch. Anna Maria Zoragno, Arch. Franco Prizzon, Arch. Marco Bruno, Arch. Laura Apollonio, Dott. Aldo Fontana, Arch. Lilli Scialfa.

**TAV. 1**

Torino, febbraio 1999